

### Canti di protesta politica e sociale



# Pardo Fornaciari Tutti i testi

Aggiornato il 03/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

### Alla scuola brindisina

(2012)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/alla-scuola-brindisina

Alla scuola brindisina proprio all'ora dell'entrata verso le otto di mattina un gran botto, una fiammata

Tra le alunne un vuoto immenso corpi sfatti ed ustionati dalla furia senza senso di scellerati, di camuffati.

Che siano delinquenti o terroristi Mafiosi con qualcuno dei servizi vendicator di sgarri oppur di sviste non passeranno, non passeranno

Come un drago che riappare quando è tempo d'incertezza d'inquinata schiuma di mare ci sommerge la nefandezza

Il sorriso di Melissa ragazzina sedicenne come spina resta infissa una stimmata perenne

Ergiamo la coscienza cittadini torniamo a pensar con le nostre teste chiudiamoci a ogni ciarla che c'inquini la dignità - recuperiamo

Via chi nutre insane voglie via i corrotti, anche indiziari: Oltre a Cesare, sua moglie han da esser esemplari

I mafiosi, i condannati non vogliamo più al potere faccendieri ed intriganti non ne vogliam più sapere

Contro il ricatto e il barbaro dominio della finanza e della delinquenza di banche caste omertà arrivismo ricostruiamo — la nuova Italia!

Contro il ricatto e il barbaro dominio ricostruiamo — la nuova Italia!

#### Informazioni

Il canto si riferisce all'esplosione di un ordigno davanti allascuola Morvillo-Falcone di Brindisi, in cui perse la vita una studentessa di 16 anni. L'attentato fu opera di un comune cittadino, che si riteneva perseguitato dalla giustizia.

# Ballata della III Brigata Garibaldi "Oberdan Chiesa"

(2009)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-della-iii-brigata-garibaldi-oberdan-chiesa

8 settembre il re era scappato nasce una banda su nel massetano tra l'Uccelliera e i boschi del Poggione si raduna un reparto partigiano.

Cerboni Elvezio è il primo comandante ma a Aprile a San Dalmazio è catturato per via d'un traditor portato a Pisa e in questura, di giugno, fucilato.

A novembre comincia a comandare Mario Chirici, un vecchio capitano col petto decorato di medaglie garibaldino e repubblicano.

Ma l'esperienza non basta a salvare la formazione dal rastrellamento al Frassine la strage fu feroce pei partigiani fu uno sbandamento.

Otello Gattoli,il Meoni, il Benedici ed il Fidanzi con il Mancuso restan senza munizioni Le mani alzate escono fuori e s'arrendon ai fascisti che li finiscono a colpi di pugnal!

Il parroco del Frassine quei morti li spregia e non li vuole benedire "Sono ribelli, son dei senza dio" la messa a loro non gli vuole dire.

Mentre le donne di Monterotondo dieci camicie rosse hanno cucito per i ribelli che sulle colline la Terza Brigata han costituito.

Quando ad Aprile trenta partigiani con le camicie dal colore acceso al Frassine riprendono il paese il prete ci rimane assai sorpreso…

Gli tocca di sonare le campane in onore dei morti di febbraio l'obbligan anche a dirgli la messa: la chiesa s'empie e pare un formicaio!

Terza Brigata Garibaldi da Val di Cornia a Rosignano tutta la costa libera armi alla mano da Suvereto e da Piombino, a Vada Cecina Livorno caccia i fascisti dai paesi e le città!

Sui monti di Liguria un altro figlio della nobile terra maremmana il tenente Licurgo Bardelloni organizza la guerra partigiana

Ma il freddo inverno del quarantaquattro lo tradisce, ed è vicino a Imperia che torturato viene e fucilato dai neri con perversa cattiveria.

Pei partigiani si prodiga Norma Ma la brigata nera la cattura E tutta notte dentro la caserma La banda di aguzzini la tortura.

La fanno a pezzi ma lei non informa Quei pervertiti in divisa scura. Passò la notte tragica e all'aurora Per Norma risuonò l'ultima ora

Norma Pratelli è un orifiamma acceso nei cuori in Maremma son scarafaggi senza nome i neri per tutti noi che rimaniamo commossi e la ricordiamo Norma è una luce di ideale e civiltà!

Il dieci giugno del quarantaquattro Monterotondo entran i partigiani per consegnare cibo ai cittadini svuoteranno l'ammasso l'indomani

Ma all'improvviso arrivano i tedeschi armati fino ai denti a bombardare il Chirici dispone le difese poi dice: ci si deve ritirare!

Gallistru Alfredo è colpito a morte con altri quattro: Ercole Ferrari lo strazia un vile colpo di mortaio con il compaesan Gino Borsari.

Più tardi cade Ateo Casalini tornato indietro per recuperare armi preziose con le munizioni che servivano per ricominciare.

Resta a sparare Mario Cheli non si ritira insieme agli altri ma li protegge con la sua mitraglia Così il drappello partigiano si sgancia e torna nei suoi boschi ma cade Mario massacrato dai tedeschi!

### Informazioni

Scritta in base alle memorie di Luigi Tartagli aiutante di campo del comandante Chirici.

(inviata da Pardo Fornaciari)

# Ballata della XXIII Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia"

(2003)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-della-xxiii-brigata-garibaldi-guido-boscaglia

Otto settembre, il re era scappato Torna un sottotenente al reggimento ma quando scopre ch'è in mano ai tedeschi si dà alla macchia e si fa chiamar Enzo Sul Berignone trova dei compagni armati di doppiette e di pistole forman la prima banda partigiana nazifascisti li vogliam cacciar! Giunti presso il podere del Morteto Incappano in un rastrellamento un brigadiere prova a arrestar Enzo Ma lui gli spara, e 'un se ne parla piu' Poi va a Mazzolla per telefonare E chiama la caserma di Volterra mentre c'è la milizia che lo bracca s'autodenuncia e si riesce a sganciar Io sono il Comandante Enzo ho ucciso io quel brigadiere lasciate in pace la popolazione Trovate me se vi riesce. Ma vi conosco uno per uno la rappresaglia, ve la farò pagar

Dopo il disastro al Frassine i compagni Si riorganizzano alle Cetinelle La prima fu la banda del Cerboni Che in aprile fu preso e fucilato

Con il Menchini, il comandante Pelo, Ai primi di febbraio erano in nove Poi con il Ceccherini e Giorgio Stoppa Quaranta a fine mese a guerreggiar. Ventidue marzo del Quarantaquattro Velio con Viro della Lavagnini Guidan i partigiani su Montieri Punire la milizia e gli assassini Assaltan la caserma che resiste Fanno giustizia su due o tre fascisti Requisiscono cibo e medicine La dura lotta per alimentar Così quattro distaccamenti Han dato corpo alla Brigata Guido Boscaglia dopo maggio l'han chiamata Dalla Val d'Elsa alla Vald'era Da Massa a Colle fino a Pisa Ha liberato i paesi e le città! Sette di maggio escon di pattuglia A sera Alvaro Betti ed il Boscaglia Con altri quattro vanno al sabotaggio Alta tensione, i pali salteran!

Quando arrivano al ponte del Pavone incontran la milizia che li aspetta La calma della notte vien squarciata Da spari e grida, e il sangue scorre giù
Guido agonizza a lato della strada
Prometton di portarlo all'ospedale
Se dice dove ha il campo la Brigata
i fasci vita salva gli daran
Ma ecco Boscaglia afferra il suo
moschetto
Con l'ultimo respiro un colpo tira
I neri del suo corpo strazio fanno
Ma uno di loro non si rialza più
Diciannov'anni Guido Radi
Li ha donati ai suoi compagni
Non li ha traditi perché lui li amava
Amava il popolo, l'Italia
L'ideal dell'avvenire

Norma Pratelli presta le sue cure a Alvaro che però è ferito a morte Il medico, lo Stoppa, è il capo, eppure non può far niente per cambiar la sorte. Per metterlo con le altre sepolture cercan delle assi e per non sfar le porte la tavola del pane per la cassa la dà una donna di vicino a Massa Pei partigiani si prodiga Norma Ma la milizia nera la cattura E tutta notte dentro la caserma La banda di aguzzini la tortura

Boscaglia è morto per la nostra libertà!

La fanno a pezzi ma lei non informa Quei pervertiti in divisa scura. Passò la notte tragica e all'aurora Per Norma risuonò l'ultima ora Norma Pratelli è un orifiamma Acceso nei cuori in Maremma Son scarafaggi senza nome i neri Per tutti noi che rimaniamo Commossi e la ricordiamo Norma è una luce di ideale e civiltà

Un giorno ai partigiani fan sapere Da Siena stan tornando 2 fascisti Sono andati a cercare dei rinforzi La Brigata vorrebbero annientar! Stoppa con la seconda compagnia al braccio di Mensano mette il blocco Dirottan la corriera e i 2 spioni direttamente sottoterra van! Riparton con il bus a requisire A Radicondoli le vettovaglie E mentre un paio bloccan la caserma Quell'altri il silo passano a svuotar D'olio e di grano fanno la raccolta Fascisti coi tedeschi affameranno!
Ma la gente del posto e i partigiani Avranno tanta roba da mangiar!
Sono spietati coi nemici con le spie coi traditori ma voglion bene alla popolazione!
E con coraggio e fantasia
Si danno a liberar l'Italia i partigiani della Guido Boscaglia!

Quarantaquattro, ventiquattro giugno sfilano via i tedeschi in ritirata in autoblindo camion bicicletta fuggon dei partigiani l'avanzata Dove la strada curva, alla Casella la quinta squadra si trova appostata quando i nemici passano il Pulella inizia l'imboscata col suo Bren Contro i nazisti a colpi di mitraglia attacca in forze la Guido Boscaglia Muoion facendo strage di nemici Vincenzo e il partigiano russo Ivan Cadon con loro Guido Salvadori Leonardo dell'Aiuto e Ugo Mancini Pero' una cinquantina di nazisti Germania non ti vedranno mai più Ventitreesima brigata Garibaldi Guido Radi che non si arrese è così vendicato Del suo più giovane caduto Porta il nome di battaglia E va all'assalto la Guido Boscaglia!

### Informazioni

Ballata che a 60 anni di distanza celebra le storie della XXIII Brigata Garibaldi, operante fino al giugno del '44 tra Grosseto, Siena e Pisa. Per ascoltarla: http://www.resistenzatoscana.it/documenti/#audio

# Ballata per gli antifascisti di Tatti

(2003)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/ballata-gli-antifascisti-di-tatti">https://www.ildeposito.org/canti/ballata-gli-antifascisti-di-tatti</a>

Al mattino il Ventuno di maggio Si ritrovano al Cerro Balestro Gente che aveva avuto il coraggio di disertare la guerra mondial

Dalla guerra i signori han foraggio Pe' sfruttar chi obbedisce maldestro Quelli che non servir gli schiavisti i fascisti ora vanno a punir

Proprio ieri eran scesi quei tristi Fino a Tatti a canta' i loro cori Nella piazza, e al caffè s'eran visti A sfidar l'ira dei minator

Lo squadrista assassino che tira Civilini rimane ferito il Biancani, colpito, poi spira Ma lo scontro non finisce lì

Tutta notte il figliol del Biancani Col Maggiori vendetta prepara E con Ricciolo all'indomani ai fascisti la faran pagar

Mucciarelli col calesse passa

(Rifiutò il suo soccorso al ferito)
col nipote per andare a Massa
Ma alla curva il suo viaggio finì
La notizia vien presto saputa
Roccastrada, le camicie nere
La lor furia l'ha già conosciuta
ora Tatti la conoscerà

Quattrocento fascisti in paese Scatenando bestial rappresaglia Mentre il popolo ne fa le spese A guardar stanno i carabinier

Il Maggiori con il Marchettini (Li chiamavan briganti e banditi!) Ma protetti eran da'contadini La battaglia lor continuò

Per gli sbirri, i fascisti, gli agrari La Maremma 'un è luogo sicuro Ogni forra, ogni pezzo di muro Un pericolo celan per lor

Finché verrà il dì della riscossa Per i neri non resterà scampo La Boscaglia e la Camicia rossa In Maremma giustizia faran!

#### Informazioni

Ballata su un episodio della guerra civile del 1919-22 composta a partire dalla ricostruzione storica "Voi, neri sconosciuti" fatta da Alberto Prunetti, liberamente interpretata (come per il riferimento alle Brigate Garibaldi XXIII "Guido Boscaglia" e III "Camicia rossa") da Pardo Fornaciari. Si canta in Si-, sull'aria di tipica delle quartine dei cantastorie toscani.

### Corrido al cavalier Berlusconi

(1996)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/corrido-al-cavalier-berlusconi">https://www.ildeposito.org/canti/corrido-al-cavalier-berlusconi</a>

Appena sveglio mentre ancor fa colazione scrive la lista dei decreti da osservar per impedire che l'opposizione apra la bocca e lo possa disturbar Si sciugna con brillantina della Standa e spazzola con cura il suo doppiopetto blu! Detta ordini a ministri e giornalisti quest'è la mattinata del cavalier! Noi lo acclamiamo con fervore e commozione lui sì che è un uomo che ci sa stare al poter dicon che invece del progresso è reazione ma è legge e ordine che vuole il cavalier! Sindacati, partiti comunisti basta coi diritti, a ognuno il suo dover! Televisioni, Leghe, Poli e neofascisti E tutto questo grazie al Cavalier!

Insieme a Bossi il suo cane da pagliaio va disegnando la nuova costituzion con tre italiette (che si triplica il merdaio) ognuna di esse con ben tre television Quando le cose si saran rimesse a posto il cavaliere certo si ritirerà intanto oggi lui si batte ad ogni costo per raddrizzarci e darci tanta libertà Liberi di comprare le cose che ci vende d'assicurarci con le sue assicurazione di pagar mutui ed interessi alle sue banche e di guardare le sue television Manda in pensione certi giudici arrivisti in santa pace quanti affari si faran! Forza italiani, non siate più tristi evviva il cavaliere Berluscon!

#### Informazioni

Parole di Pardo Fornaciari, sull'aria di "El general". Il verbo "sciugnarsi" è un livornesismo che vale "impomatarsi", e ricorda i tempi passati, in cui invece della brillantina si usava la sugna (volg.sciugna) di maiale.

### **Fantazzini**

(2001)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: anarchici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fantazzini

Quest'è la storia d'un giovane d'altri tempi Che nella vita compromessi non accettò per non piegarsi, per essere sé stesso Horst Fantazzini libertario si chiamò Nessuno sa dirti dove s'è incagliato non si decide a arrivar Godot mentre straniero tra reclusi strani consumi in carcere il tempo che ti restò

Si travestiva, faceva il viso da cattivo, con la pistola di bachelite a fare un prelievo

lui senza tessere, né conti con la coscienza si riforniva ma non passava dal bancomat Ma dove corre Fantazzini in bicicletta Lui rincorreva un fine pena che non arriva non si decide a venir quel Godot che aspetta e non ritrova - traditora - la libertà

Tornato dentro si va a lavare sotto la doccia Sotto la doccia morto stecchito si fa trovà Ma sarà vero che tu hai fatto 'sta morte scema Io non ci credo, ma la colpa, di chi sarà? Svelto, pedala, Fantazzini in bicicletta Svetta davanti a chi dubbioso si crogiolò lasciati indietro Godot e chi l'aspetta se non ritrovi - traditora - la libertà

All'anagrafe aveva sessant'anni
Ma era anarchico e questo gli bastò
A chi col sangue d'altri il suo pane guadagna
A chi gli dette la frustata che lo spezzò
E Fantazzini corre corre in bicicletta
traversa i campi, cavalca la città
Ma che ti frega di Godot e di chi l'aspetta
Se non ritrovi – traditora – la libertà

Ragazzotti in livrea armati di clava Giovani senza, educati dalla TV Piccoli numeri, la bocca piena di bava Picchiano un uomo son servomacchine e nulla più

E corri corri Fantazzini in bicicletta davanti a tutti nel ricordo di chi t'amò e corri fiero del tuo esempio d'essere uomo alfiere indomito della libertà

#### Informazioni

Corrido in ricordo di Horst Fantazzini, anarchico antisistema, trovato morto a 60 anni in galera. Parole e rielaborazione musicale di Pardo Fornaciari

# Fantozzi Antonio da Campiglia, deportato

(2003)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fantozzi-antonio-da-campiglia-deportato

Quarantaquattro, a Campiglia, di d'estate, co'ragazzi a chiacchierare Ride Marcello a una camicia nera E quello: "Il nome tuo mi devi dar" "Io resto senza se il nome a te lo do" Rabbioso il nero lo prese e l'arrestò

Viene a sapere Antonio del figliolo Che l'han rinchiuso giù nella caserma Colla doppietta si move da solo Du'colpi in canna, e fa con voce ferma "Fatelo uscire o come io son qua Almeno due di voi a casa 'un torneran"

Non ebbero il coraggio di fiatare Spaventati, i fascisti di Campiglia Marcello e Antonio li lasciar andar Tornare ad abbracciare la famiglia Ma a rivalersi quelli pensavan già scarafaggi di notte si dettero da far

Andaron al comando dei tedeschi Parlarono col loro caporione "Antonio torna a Genova, stiam freschi Se non gli diamo dura punizione Lasciamolo partire, l'andremo ad arrestar Gestapo con milizia, non si ribellerà"

Così la sera Antonio il tornitore Dell'Ansaldo a casa si riposa E mentre il campanil batte le ore Qualcuno bussa alla porta di casa Li credeva i vicini, sicuro gli andò a aprir Invece erano i neri lo mandorno a morir

Lo scherno sgangherato dei fasci Che in Maremma 'un facevano p Con le spalle coperte dai nazisti Arroganti, durante la tortura "Un viaggio gratis ti si regalerà In treno ad Auschwitz noi ti si manderà"

E l'indomani cupa fu l'aurora Che lo chiusero in un carro piombato Ma non s'arrese Antonio ed ad o biglietti scrisse, pe'esser ricordato Il deportato nel gorgo scomparì Non si sa neanche se in lager ci finì

Fini, Alemanno, Matteoli, Storace Che da quegli assassini discendete Non dovrete mai più sentirvi in pace Braccati da chi di giustizia ha sete Un padre fiero il figlio sempre difenderà Soltanto un vile nero non lo può sopportar

Alla storia di Antonio il tornitore Che con modesti versi qui ho cantato Inchiniamo commossi il nostro cuore Riceva il giusto ricordo ed onorato Lui fu un eroe ma dell'umanità Quello che gli si deve, noi non si scorderà

#### Informazioni

Ballata che narra la storia di Antonio Fantozzi, operaio maremmano, un episodio della Resistenza popolare diffusa, messo in versi da Pardo Fornaciari sull'aria dell'Addio del Batacchi

### Il rap del precario

(2001)

di Pardo Fornaciari, Marco Guercio Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-rap-del-precario">https://www.ildeposito.org/canti/il-rap-del-precario</a>

Non riesco a sbarcare il lunario sono un precario, sono un precario senza ribalta, senza sipario se faccio ridere, non è come Macario mi trovo in bilico sopra un binario il mio compenso è ' forfettario son usa e getta, son mercenario di rado CON più spesso SENZA salario

lavoro atipico-bimensile còllabòraziòne-a percentuale part tìme a cottimo-sèmèstràle supplente temporaneo-impiego interinale

Del non lavoro porto il sudario perché di case non sono proprietario tutto sommato, lo trovo secondario fare la fame nell'industria o nel terziario Giorno per giorno inseguo il divario tra me e un padrone sempre più milionario complice un prèsidente miliardario ci sfrutta e irride col suo tono lapidario

Demolire il nemico-di sempre il capitale

che ti vuole flessibile-che ti fa viver male perciò disubbidire-al principale che per ridurre i costi taglia i posti al personale

Cambiar la vita, cambiare lo scenario rispolverare l'armamentario d'un movimento che sia unitario internàzionalista pròlètàrio Contro il G 8 e il fondo monetario emblemi d'un impero sanguinario spezzare le catene dell'immaginario di chi subisce il torto millenario

Resistenza attiva
CONTRO globalizzazione
reinventare un potere
che RISPETTI le persone
macché teppisti macché terroristi
giovani senza paga
immigrati senza visti

non non si vuol più vivere in un mondo precario (ripetere più volte, in crescendo, fino a chiudere urlando)

### Il tassello nella porta

(2007)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-tassello-nella-porta">https://www.ildeposito.org/canti/il-tassello-nella-porta</a>

Otto settembre il re era scappato I due sottotenenti Antonio e Gino Poiché l'onor d'Italia va salvato Sprezzan l'esercito repubblichino Da Grosseto con armi e munizioni Parton per ricongiungersi col fronte Ma pel disastro dei collegamenti Montemerano, si fermano lì.

La resistenza formano a Manciano Ce li sorprende la brigata nera Ma 'un posson restar dei fascisti in mano E da Arcidosso scappan di galera Poi nella macchia tra Murci e Scansano Fanno il campo e così da mane a sera Con la sua bonomia con la sua flemma Gino conquista i cuori di Maremma

Gino Lucchini è un comandante Che fa tremar le vene i polsi Ai neri, che abbian coraggio o che sian bolsi E'un guerrigliero un partigiano Che combatte per l'Italia Per l'ideale di giustizia e libertà!

A gennaio l'inverno era feroce con altri due parte il tenente Gino c'è un ponte della Fiora sulla foce usato dai Tedeschi per Cassino. Di notte con Leonardo e con Liviano Lo minano e ritornano a Manciano In tempo per l'assalto al Legaluppi Dove son sgominati i neri gruppi.

Al campo partigian del Pelagone Son radunati da tanti paesi Ma soprattutto c'è d'ogni nazione Rappresentanza d'uomini coesi. C'è perfino un austriaco disertore Americani, russi, zelandesi, spagnoli, indiani ed infine inglesi contro il nazifascismo a guerreggiar!

La formazione si rafforza E trova l'unificazione Con i tigrotti di Maremma al Baccinello E la guerriglia partigiana Rende ogni reazione vana alla guardia nazional repubblicana Giù dalle Caprarecce i partigiani Scendon a Murci pe'svuotar l'ammasso E affamare i fascisti ed i germani

Distribuiscono granaglie a tutti La gente insomma avrà di che mangiare I neri, delinquenti e farabutti Per la fame si mangeran le man!

A Roccalbegna una sera Gino Va allo spettacolo dentro il teatro Poi scrive ai fasci del dopolavoro Loda la recita che han fatto loro!

A Preselle gli uffici di questura Sono assaltati e tutti saccheggiati Così il tenente, uom senza paura Si rifornisce d'armi e munizion!

Mentre i fascisti ancor più odiosi Si rendon a tutta la gente Che o li combatte, o non li aiuta punto E la coscienza dell'Italia nuova da ricostruire E'proprio Gino che la insegna e fa capire

Mentre in Maremma sboccia primavera La formazione del tenente Gino Protetta dallo scuro della sera Decide: va in azion su Samprugnano

Brinci e Faenzi giocano a tressette Li acciuffano, li fanno prigionieri Però ci manca ancora il maresciallo A completare la squadraccia de'neri

Con lor Carlucci aveva assassinato Un giovan renitente a Santa Fiora Lo intravedon dai vetri a malapena Seduto al tavolino della cena

Bussano e la su' moglie va ad aprire Gli grida, Luca attento c'è i ribelli L'uccide un colpo che trapassa il legno Nella porta un tassello resterà.

Al campo della formazione Dicon se uno di voi scappa Quello che resta sarà fucilato Ma fugge il Brinci e chiama i suoi Per fare un rastrellamento Però il Faenzi non lo salverà nessun!

Tredici marzo del Quarantaquattro

Dopo l'umiliazion di Samprugnano

I neri cercan chi gli ha dato appoggio Chiedono ai contadin dei casolari frugano campo, bosco valle e poggio Entrano nella scuola elementare Interrogan gli alunni, che stan zitti I capoccia avean detto: non parlare! E nessun bimbo la su' bocca aprì

Però il sette di maggio l'imboscata scatta e Giovanni Conti primo cade Gino benché ferito non s'arrende Ingaggia i neri che lo voglion prènde' Così si sgancian gli altri i partigiani Che sfuggono alla caccia dei fascisti Ma su' corpi di Gino e Giovannino Si sfoga bruta la rabbia dei tristi

L'amor del popolo che gemma Nei cuori della sua Maremma Lo fa immortale per ogni uomo e donna per noi suoi eredi che viviamo La libertà che ci ha donato Gino è una luce di ideale e civiltà!

#### Informazioni

La storia del Tenente Gino, capo partigiano nella zona di Scansano, raccolta dalle voci di vecchi che ricordano e messa in musica su aria di impianto popolare (2 ottave + una sestina) da Pardo Fornaciari

### Il testamento di Orso

(2019)

di Pardo Fornaciari

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-testamento-di-orso">https://www.ildeposito.org/canti/il-testamento-di-orso</a>

Era Lorenzo Orsetti da Firenze Tekosher lottatore in lingua curda Morto in un'imboscata jihadista Da partigiano contro il nazifascismo Questo il suo testamento

Ciao, se state leggendo Questo messaggio è segno Che non sono più al mondo Che non ci sono più - che non ci sono più

Però non rattristatevi ho fatto quello che è giusto difendere i più deboli rimpianti non ne ho - rimpianti non ne ho

Io me ne sono andato Con il sorriso sul volto La vita che mi han tolto Il mondo cambierà - il mondo cambierà

Quando tutto precipita Ci devono guidare L'impegno e la speranza L'indifferenza no - l'indifferenza, no

Ogni tempesta nasce Con una sola goccia Tu non ti rassegnare Quella goccia sei tu - Quella goccia sei tu

V'auguro tutto il bene Spero anche voi un bel giorno All'individualismo Vi saprete ribellar - saprete ribellar

Tenetemi nel cuore Dice Orso il Lottatore In alto le sue idee Giustizia e libertà - Giustizia e libertà

#### Informazioni

Una ballata di Pardo Fornaciari sul testamento di Lorenzo Orsetti, detto Orso a Firenze e Tekoçer (il Lottatore) in curdo, caduto nella valle della Rojava, nel Kurdistan siriano, in un'imboscata dei fascioislamisti del Daesh, che era andato a combattere per la libertà dei Curdi, per la sicurezza nostra contro i terroristi islamisti, per la giustizia sociale.

Sull'aria della Ballata per Franco Serantini di Ivan della Mea

### La ballata del Tenente Gino

(2007)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-del-tenente-gino

Otto settembre il re era scappato I due sottotenenti Antonio e Gino Poiché l'onor d'Italia va salvato Sprezzan l'esercito repubblichino Da Grosseto con armi e munizioni Parton per ricongiungersi col fronte Ma pel disastro dei collegamenti Montemerano, si fermano lì.

La resistenza formano a Manciano Ce li sorprende la brigata nera Ma 'un posson restar dei fascisti in mano E da Arcidosso scappan di galera Poi nella macchia tra Murci e Scansano Fanno il campo e così da mane a sera Con la sua bonomia con la sua flemma Gino conquista i cuori di Maremma

Gino Lucchini è un comandante Che fa tremar le vene i polsi Ai neri, che abbian coraggio o che sian bolsi E'un guerrigliero un partigiano Che combatte per l'Italia Per l'ideale di giustizia e libertà!

A gennaio l'inverno era feroce con altri due parte il tenente Gino c'è un ponte della Fiora sulla foce usato dai Tedeschi per Cassino. Di notte con Leonardo e con Liviano Lo minano e ritornano a Manciano In tempo per l'assalto al Legaluppi Dove son sgominati i neri gruppi.

Al campo partigian del Pelagone Son radunati da tanti paesi Ma soprattutto c'è d'ogni nazione Rappresentanza d'uomini coesi. C'è perfino un austriaco disertore Americani, russi, zelandesi, spagnoli, indiani ed infine inglesi contro il nazifascismo a guerreggiar!

La formazione si rafforza E trova l'unificazione Con i tigrotti di Maremma al Baccinello E la guerriglia partigiana Rende ogni reazione vana alla guardia nazional repubblicana

Tredici marzo del Quarantaquattro Giù dalle Caprarecce i partigiani Scendon a Murci pe'svuotar l'ammasso E affamare i fascisti ed i germani

Distribuiscono granaglie a tutti La gente insomma avrà di che mangiare I neri, delinquenti e farabutti Per la fame si mangeran le man!

A Roccalbegna una sera Gino Va allo spettacolo dentro il teatro Poi scrive ai fasci del dopolavoro Loda la recita che han fatto loro!

A Preselle gli uffici di questura Sono assaltati e tutti saccheggiati Così il tenente, uom senza paura Si rifornisce d'armi e munizion!

Mentre i fascisti ancor più odiosi Si rendon a tutta la gente Che o li combatte, o non li aiuta punto E la coscienza dell'Italia nuova da ricostruire

E'proprio Gino che la insegna e fa capire

Mentre in Maremma sboccia primavera La formazione del tenente Gino Protetta dallo scuro della sera Decide: va in azion su Samprugnano

Brinci e Faenzi giocano a tressette Li acciuffano, li fanno prigionieri Però ci manca ancora il maresciallo A completare la squadraccia de'neri

Con lor Carlucci aveva assassinato Un giovan renitente a Santa Fiora Lo intravedon dai vetri a malapena Seduto al tavolino della cena

Bussano e la su' moglie va ad aprire Gli grida, Luca attento c'è i ribelli L'uccide un colpo che trapassa il legno Nella porta un tassello resterà.

Al campo della formazione Dicon se uno di voi scappa Quello che resta sarà fucilato Ma fugge il Brinci e chiama i suoi Per fare un rastrellamento Però il Faenzi non lo salverà nessun!

Dopo l'umiliazion di Samprugnano I neri cercan chi gli ha dato appoggio Chiedono ai contadin dei casolari frugano campo, bosco valle e poggio

Entrano nella scuola elementare Interrogan gli alunni, che stan zitti I capoccia avean detto: non parlare! E nessun bimbo la su' bocca aprì

Però il sette di maggio l'imboscata scatta e Giovanni Conti primo cade Gino benché ferito non s'arrende Ingaggia i neri che lo voglion prènde' Così si sgancian gli altri i partigiani Che sfuggono alla caccia dei fascisti Ma su' corpi di Gino e Giovannino Si sfoga bruta la rabbia dei tristi L'amor del popolo che gemma Nei cuori della sua Maremma Lo fa immortale per ogni uomo e donna per noi suoi eredi che viviamo La libertà che ci ha donato Gino è una luce di ideale e civiltà!

#### Informazioni

Composta da Pardo Fornaciari dopo aver interrogato alcuni anziani testimoni dei fatti del 1944, in Maremma, tra Scansano ed Arcidosso, dove Gino Lucchini milanese combatté contro i nazifascisti. Cantata la prima volta a Murci (Scansano) nel Luglio 2007 al convegno in memoria del Tenente Gino. Sull'aria delle *Ballata della XXIII Brigata* 

### La casta dei casti

(2012)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: anticlericali

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-casta-dei-casti

Quanto ci costa la casta dei casti? Qualche miliardo, ma sembra non basti certo che oggi è peggio di ieri ai casti s'aggiunge il costo dei banchieri.

Un tempo infatti solo in Vaticano regnava lo IOR quel banco strano riciclatore di soldi sporchi e salvagente per i preti orchi.

Di sacerdoti che voto hanno fatto l'istinto lasciarlo insoddifatto agli altri predican "siate astinenti" ma per sé immolano bimbi innocenti.

Quando per caso così per dire qualcuno li obbliga a risarcire a trovà i soldi non si sbattezzano Otto per mille e te l'indennizzano.

Oggi purtroppo tra Mari e Monti lo cose van peggio, facendo du' conti, che ci tartassano, coi frati neri Draghi famelici, ingordi banchieri.

Agli interessi di troni ed altari sono alleate le banche d'affari a'preti s'aggiungon certi professori e per chi lavora, sono dolori.

Standard and Poors si toglie lo sfizio di fare il rating del Sant'Uffizio ch'investe a destra chi presta a manca tra New York, Roma e Salamanca.

Così la destra non sa cosa faccia la mano sinistra che s'interfaccia tra Goldman Sacs e il governo italiano le fila le tira sempre il Vaticano! plin plon solasido

Quelli che credono tutti straniti non gli rimane che pupparsi i diti andare in chiesa, accendere un cero alla Madonna di Montinero.

Ma chi 'un ci crede pensa alla vendetta su chi ci salassa e in più ci bacchetta! E'giusto: una banca, io penso, fondarla è peggior crimine che svaligiarla.

(finale)

Anche se 'un è una gran soluzione quel che ci vuole è la Rivoluzione!

# La diocesi de Parenzo

(2011)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: anticlericali

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-diocesi-de-parenzo

La diocesi de Parenzo l'è come una bodega per l'abbazia si prega Daila dell'Istria sul mar! pregan il loro Gesù

Benedettini di Praglia voglian indietro l'abbàzia anche se l'è in Croazia Daila voglian ripigliar non ci pregavan più...

Itaglia v'ha dato un miliardo e in più seicento milioni non rompete i coglioni Daila non vi si ridà hai voglia di pregà Gesù Pastor tedesco da Roma il vescovo richiama L'abbàzia che è lontana Daila la devi ridar! che pregano di più

Ma la Republika Hrwatska nazionalizza l'abbazia cattolici in Croazia certo, ma mica minchion O prega il tu'Gesù

Quel che non torna indietro è quel miliardo e seicento italo contribuento non li vedrai più Ha' voglia di pregà Gesù

#### Informazioni

Sull'aria del canto della prima guerra mondiale La mula de Parenzo

# La trafila garibaldina

(2010)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-trafila-garibaldina

Pei tiranni di tutta la terra Garibaldi è un rischio mortale e per questo lo braccano in tanti la trafila salvar lo potrà

Nella notte del primo d'agosto Cesenatico smorza i suoi lumi ma ecco in piazza qualcuno fa luce è la fiamma del liberator Messi in fuga i soldati del papa Catturato l'infame Sereni Prende ostaggi alcuni croati ed il mare non lo fermerà

Co' bragozzi ed una tartana su Venezia fa vela l'eroe Il fuggiasco in camicia rossa

#### Informazioni

Composto da Pardo Fornaciari, sull'aria delle quartine dei cantastorie dell'Italia centro settentrionale, in ricordo della "trafila", la rete di fiancheggiatori che salvò Garibaldi in fuga da Roma nel 1849.

## Le consorelle di San Pelagio

(1999)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: anticlericali

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/le-consorelle-di-san-pelagio">https://www.ildeposito.org/canti/le-consorelle-di-san-pelagio</a>

Le consorelle di San Pelagio cantando in coro non si senton a disagio se dal leggìo che regge il libro d'ore fa capolino il loro confessore Dal vescovato gli han mandato un canonico a cui non piace la vita del monaco è un tipo estroso, per nulla schivo gli piace fare lo sportivo Lui ama l'ippica, la corsa a ostacoli e ci scavalca i tabernacoli Ma se una suora vuole cavalcare quel sacerdote non si fa pregare.

Quando passeggiano nel chiostro
mandano occhiate recitando il pater nostro
scordan l'esempio della madonna
fan svolazzare il velo e la gonna
Dopo il peccato, in processione
s'avvian da lui alla confessione
invece di quella auricolare
le assolve con una particolare
Ma non pensate a niente di male
lui le conduce nell'orto a passeggiare
con un'innovazione epica
gli fa la confessione peripatetica

Le religiose assai riconoscenti
gl'imbandiscono pranzetti stuzzicanti
ed il priore è molto contento
di quel che passa il convento
E salmodiando le litanie
Loro lo empiono di leccornie
Se mangia troppo e la pancia gli fa male
gliela riscaldan col tepore animale
Gli dan tisane di tiglio e menta
così pian piano se lui s'addormenta
gli fan discrete un clisterino
per regolare l'intestino

Nell'orto del convento con passione pratican serie l'autoproduzione crescon carote e cetrioli con premura in mezzo ai mazzi della verdura Fanno sbocciare rose e violette ci s'inanellan collo e tette fanno festoni per l'altar maggiore con i meloni del priore Voi mi direte che cosa pensare di quel convento particolare Chiederò al vescovo se per piacere mi ci manda a fare il giardiniere!

### Misteri paradisiaci

(1998)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: anticlericali

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/misteri-paradisiaci

In Paradiso ci succedon fatti strani Madre Teresa canta salmi col Pacciani Maria Goretti danza con Girolimoni e la Pivetti agli albanesi dà confetti rose e fior Le vie del ciel son'infinite, è proprio vero Un traditor lassù è l'amico più sincero il Galileo col papa che l'ha condannato danza con Ponzio Pilato che le mani si lavò. Pentiti qua insieme ai santi ridon con sincerità perché si sa in paradiso non c'è la cattività! In Paradiso ci van tutti belli e brutti gente di chiesa bellimbusti e farabutti l'estrema unzione data come linimento basta un po' di pentimento e godi per l'eternità Cecchini serbi con bambini musulmani giocano inermi a Biancaneve e i sette nani ed un croato travestito da soldato di Città del Vaticano spara a salve in qua e

là

E con l'aureola che tutto illumina siam come lucciole che in alto volano

se la serata è un po' noiosa per divertirci un po' col capo lampeggiam

Soltanto gli atei che non si penton mai gli anarcozingari, peggio ancora se ebrei; i comunisti impenitenti, negri, arabi fetenti e scioperanti son costretti a restar giù! Chi non si pente, trallallà, e non si vergogna nel paradiso non ci va, sta giù alla gogna e un bempensante quando passa lo rampogna e poi gli scassa sulla testa ridacchiando un [bottiglion! Quassù non c'è gli agnostici e chi ride dei mistici increduli, eretici, voi non pentiti rimanete tutti giù!

### Otto per mille

(1998)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: anticlericali

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/otto-mille">https://www.ildeposito.org/canti/otto-mille</a>

Anche i prelati tengono famiglia di qua famiglia di là famiglia qua e là non hanno mogli ma cianno dei fratelli qua e là che i quadrini a strozzo dan

i cardinali non sono barattieri di qua barattieri di là barattieri qua e là sono i fratelli che fanno gli usurieri di qua gli usurieri qua e là

il cardinale voleva un orinale di qua orinale di là orinale qua e là largo e smaltato per non farsi male di qua per sedersi a meditar

e lo voleva in ceramica d'arezzo di qua d'arezzo di là d'arezzo qua e là un orinale che non aveva prezzo però con san gennaro se lo regalò otto per mille se ci riesci rifai il miracolo dei pani e dei pesci incassa l'otto prestalo al momento e chiedi indietro il mille per cento Per render de-coroso l'oratorio di qua ratorio di là, ratorio qua e là gli ci voleva d'oro l'ostensorio di qua ostensorio qua e là

e mentre pre-dicava la speranza di qua speranza di là speranza qua e là riempiva d'oro l'oratorio e la sua stanza di qua oro in stanza qua e là

il cardinale non voleva stare male di qua male di là male qua e là raggranellava qualche soldo in più prestando a strozzo invece di pregar Gesù

per tempestare di zaffiri la tiara di qua la tiara di là la tiara qua e là con la camorra ragionava di lupara di qua di lupara qua e là otto per mille se ci riesci rifai il miracolo dei pani e dei pesci incassa l'otto prestalo al momento e chiedi indietro il mille per cento

#### Informazioni

Storia cantata delle difficoltà in cui si trovò la curia napoletana, verso la fine degli anni '90 del Novecento. Va detto che il cardinale locale ne uscì totalmente prosciolto da ogni accusa; non così altri implicati nelle malversazioni che videro i denari dei fedeli (e dell'8x1000) usati per le imprese più azzardate.

## Piazza della Loggia

(1974)

di Pardo Fornaciari

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/piazza-della-loggia

Nella piazza della Loggia al comizio sindacale sotto il batter della pioggia una cosa senza eguale

Tra i compagni un vuoto immenso corpi sfatti, maciullati dalla furia dei fascisti ben protetti, ben pagati

O proletari uniti rispondiamo cacciamo nelle fogne i topi neri lottiamo tutti assieme con coraggio senza scordare il ventotto maggio

Oramai da troppo tempo a parecchi era sembrato che col venticinque aprile il fascismo era spazzato

Chi ci crede ancora è matto il fascismo oggi è all'attacco

finanziato dai padroni ben coperto dallo Stato

Compagni tutti uniti rispondiamo chiudiamola definitivamente uniamoci nel fronte proletario restituiamo colpo su colpo

Dalla scuola all'officina la difesa s'organizzi senza chiedere giustizia da chi sempre li ha nutriti

Niente intesa né fiducia al governo della borghesia ed ai suoi servi, nostri nemici, magistratura e polizia

Compagni dalla fabbrica alla scuola l'autodifesa s'organizzi e subito del popolo gli arditi con coraggio vendicheranno il ventotto maggio

#### Informazioni

Parole di Pardo Fornaciari; sull'aria di "La nostra festa, il Primo Maggio". Scritta di getto dopo la strage di Piazza della Loggia a Brescia, il 28 maggio 1974

# **Totenweg**

(2002)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/totenweg

Il falco vola, romban i motori
o Vera cara brillano le stelle
d'armi e provviste ha chiesto il lancio
Azzari
per rafforzar l'esercito ribelle.
Da Vinca son lontani i cavatori
Lasciato han case figli e spose belle
sono ne' boschi dell'Alpi apuane
riuniti nelle bande partigiane.

Ecco dal fondovalle si diffonde Inquietante il sonar dell'organino Sale pei gioghi, fino al monte Tondo Un fumo che non esce dal camino Luce di case in fiamme sullo sfondo Mentre risuona di tacchi il cammino Con le canne di mitra e moschetti Che urtano l'acciaio degli elmetti.

Giù da Carrara e su da Monzone, metà settembre, arrivano i tedeschi. Furon cinque d'agosto le persone uccise, rieccoli ora ai primi freschi Tornano a assassinare a Tenerano le esse esse da'volti banditeschi bambini, invalidi, famiglie intere: barbarie ugual mai si poté vedere.

Malato, stava sotto il formentone Antognotti, e vien subito abbattuto. La bimba in braccio, perse la ragione, la moglie, per lo scempio del marito: "Me l'avete ammazzato il mi'Adriano" Grida, " perché a me mi lasciate in vita?" I neri allor spararono a Lauretta L'uccisero con la sua figlioletta.

Dopo la rappresaglia in fila indiana verso Carrara via voller portare dei Forfori la mucca alla catena A scherno l'organin facean sonare, branco di iene in uniforme umana: s'erano divertiti a massacrare. Ottantacinque l'anni d'Agostino Cinque mesi Duilio, il nipotino.

A Montefiore la III Brigata Ai neri sgominò la guarnigione La rappresaglia che scattò spietata Fu dietro indicazion d'uno spione Contro Regnano che venne assaltata Vittima inerme, la popolazione, C'era il San Marco con la Monterosa Coi nazisti alla strage veergognosa.

A Sant'Anna un mattino era d'estate A raccontare non basta lo sdegno delle donne sventrate, del neonato lanciato in aria a far da tiro a segno La fucilava e Genny al soldato tirò in faccia lo zoccolo di legno Parlavano italian ma, cosa trista Avevan la divisa da nazista.

Fu così a Bardine e fu così a Vinca A Bergiola e del Frigido alle Fosse, da San Terenzo fino a Marzabotto Montagne e valli fur di sangue rosse Fuggiva al nord l'esercito assassino Lo comandava un monco, un senza nome L'accompagnava il suon dell'organino La morte fu scenario alle sue strade.

#### Informazioni

Il nome del comandante delle SS è taciuto: ma non perché ignoto. Non merita di apparire accanto a quelli delle sue vittime: meglio scompaia nel gorgo dell'oblìo. (Pardo Fornaciari)

## Un tatuaggio nella mente

(2001)

di Pardo Fornaciari, Marco Guercio Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/un-tatuaggio-nella-mente

Ho paura ma non basta non mi avete spaventato Non starò più chiuso in casa sono ancora più arrabbiato Ho capito cosa siete siete luridi fascisti e sparate ed uccidete libertari e comunisti Noi lottiamo contro chi vuole un mondo diseguale noi lottiamo e lotteremo contro fame e capitale

Ed era solo come soli siamo quando si sta male e la paura e lo sparo d'un servo del capitale Ora abbiamo Carlo accanto con il suo passamontagna è un tatuaggio nella mente voi fascisti\maledetti\riscattare\la vergogna!

E voi servi del potere massacrate i dimostranti per il pane, la famiglia per i soldi, pochi o tanti Noi ci siamo abbiam capito quello che vi fa paura che si mostri che la vostra libertà è una dittatura Noi cresciamo ogni giorno con la forza delle idee con cui Carlo vive sempre vive e lotta accanto a noi

Ed era solo come soli siamo quando si sta male e la paura e lo sparo d'un servo del capitale Ora abbiamo Carlo accanto con il suo passamontagna è un tatuaggio nella mente voi fascisti\maledetti\riscattare\la vergogna!

Dovevate voi saperlo
che la polizia non basta
per abbattere un'idea
ecco, siamo più di prima
Un'idea definitiva
di giustizia e libertà
di uguaglianza, amore, pace
e di solidarietà
State attenti voi aguzzini
che la lotta è cominciata
dopo Genova di luglio
la rivolta è solo nata

Ed era solo come soli siamo quando si sta male e la paura e lo sparo d'un servo del capitale Ora abbiamo Carlo accanto con il suo passamontagna è un tatuaggio nella mente voi fascisti\maledetti \riscattare\la vergogna!

Noi saremo tutti i giorni a distruggere l'impero del mercato della morte della fame del denaro Otto re son così pochi noi sarem sempre di più e sappiate che da adesso non vi obbediremo più Globalisti affamatori alla fine viene il bello Globalizzeremo il mondo con la falce ed il martello

Ed era solo come soli siamo quando si sta male e la paura e lo sparo d'un servo del capitale Ora abbiamo Carlo accanto con il suo passamontagna è un tatuaggio nella mente voi fascisti\maledetti\riscattare\la vergogna!

#### Informazioni

Composta verso la fine dell'estate 2001 da Marco, avvocato dei COBAS (a lui si devono numerose sentenze pilota, come quella che obbligò ad assumere a tempo indeterminato i precari dei call-center) e Pardo, inegnante in

## Vi ricordate quel 20 di luglio

(2002)

di Pardo Fornaciari Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/vi-ricordate-quel-20-di-luglio">https://www.ildeposito.org/canti/vi-ricordate-quel-20-di-luglio</a>

Vi ricordate quel 20 di luglio Genova calda e incatenata da otto gangster che a mano armata il mondo intero voglion dominar!

Che cosa fa Gianfranco Fini con la sua mobile in questura ma ill movimento non ha paura difenderemo la libertà

Il blocco nero scorrazza in giro e spacca tutto senz'esser fermato ma ai pacifisti viene riservato un trattamento davvero special

Le tute bianche fanno il corteo Per arrivare alla zona rossa ma un plotone gli si scaglia addosso di poliziotti e di finanzier

Le prime linee fan l'autodifesa a protezione di tutti gli altri perché una volta che si son sganciati a casa salvi possano tornar Scappa un plotone dei carabinieri quando un gippone come per vendetta prende di mira il corteo e si getta contro i compagni a gran velocità

Sbanda e si pianta contro un cassonetto e non riesce più a manovrare ma fra i compagni c'è chi va a provare una lezione gli vogliono dar

Ma dall'interno per potere sparare Con l'estintore spaccano il vetro quando Giuliani glielo tira indietro gli spara in faccia il carabinier

L'altro assassino che stava al volante stritola Carlo con il gippone e il mondo intero in televisione vede l'orrore e la bestialità

E io vi chiedo miei cari compagni andare in giro a raccontare quel che è successo a denunciare per la difesa della libertà

#### Informazioni

Scritta da Pardo Fornaciari nell'ultima decade di luglio 2001, di ritorno da Genova; rielaborata nel finale (dove si dà la versione più autentica di quanto è successo) dopo un colloquio con Heidi Giuliani, l'anno dopo. Sull'aria di "Vi ricordate quel 18 aprile"

### Indice alfabetico

Alla scuola brindisina 3
Ballata della III Brigata Garibaldi "Oberdan Chiesa" 4
Ballata della XXIII Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia" 6
Ballata per gli antifascisti di Tatti 8
Corrido al cavalier Berlusconi 9
Fantazzini 10
Fantozzi Antonio da Campiglia, deportato 11
Il rap del precario 12
Il tassello nella porta 13
Il testamento di Orso 15
La ballata del Tenente Gino 16

La casta dei casti 18
La diocesi de Parenzo 19
La trafila garibaldina 20
Le consorelle di San Pelagio 21
Misteri paradisiaci 22
Otto per mille 23
Piazza della Loggia 24
Totenweg 25
Un tatuaggio nella mente 26
Vi ricordate quel 20 di luglio 28